

Il gioco dei volumi di Calabrese

Nei suoi progetti gli edifici disegnano una nuova morfologia urbana con inedite soluzioni di spazi chiusi e aperti



ROMOLO ROBERTO CALABRESE

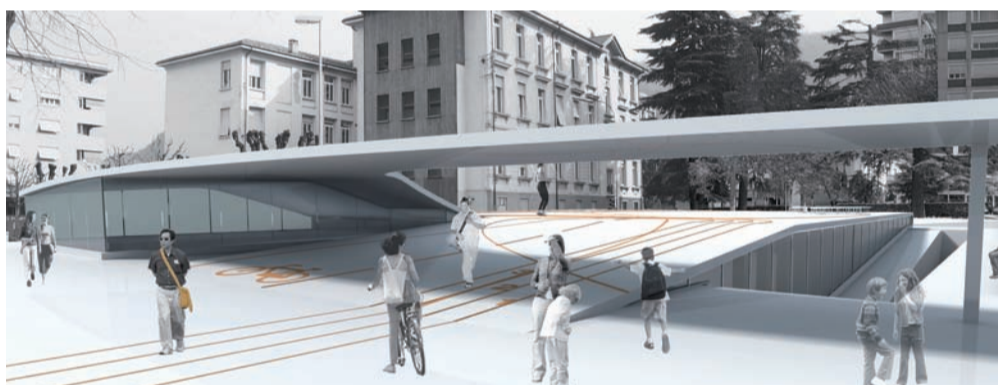
Nasce a Milano nel 1966 e qui si laurea in architettura al Politecnico nel 1998. Durante gli anni della sua formazione universitaria collabora con lo studio di Aldo Rossi in Italia e a Monaco di Baviera, in Germania. Non appena laureato costituisce **rrc associati - Milano**. Lo studio in questi anni ha progettato edifici istituzionali, impianti sportivi, centri scolastici, spazi commerciali, residenze collettive e ha partecipato a numerosi concorsi di architettura. Nel 2007 ha vinto il primo premio per la progettazione di un isolato urbano a Saragozza in Spagna nell'ambito della trasformazione urbana in atto per l'Expo 2008. Nel 2003 apre una sede della rrc studio architetti a Cap D'Ail - Francia.



Concorso internazionale per il nuovo centro ricreativo di Chiasso: la proposta rrc prevede originali soluzioni di raccordo delle diverse quote urbane e di fruizioni spaziali interne/esterne

Fondato nel 1999 da Romolo R. Calabrese, lo studio rrc ha sede a Milano, sua città natale. Dopo un intenso apprendistato in diversi studi durante gli anni della formazione, lavorando al fianco di validi professionisti appartenenti al team dello studio milanese di Aldo Rossi, la decisione di mettersi in proprio è stata quasi spontanea. Oggi, a nove anni dalla sua genesi, con la vittoria del primo premio per la costruzione di tre edifici residenziali e di terziario nell'ambito del rinnovamento per l'Expo 2008 di Saragozza, questo dinamico studio è sul trampolino di lancio verso il successo. Il progetto è situato in un'area adiacente alla nuova stazione progettata dall'architetto Ferrater, alle porte dell'Expo Internazionale, vicino al fiume Ebro. La posizione strategica, a cavallo tra un vuoto urbano e il

nuovo masterplan interessato a interventi infrastrutturali e di urbanizzazione, fanno di questo intervento un simbolo e un'icona della città spagnola. L'impianto proposto si articola in un basamento alto 8,5 metri, ben ancorato a terra e attraversato da percorsi che richiamano una maglia urbana, al quale si contrappone il rigore dei tre corpi verticali colorati che, staccati di un metro dalla base, sembrano fluttuare leggeri. Lo zoccolo a livello del terreno, a destinazione prevalentemente commerciale, è pensato per compensare il dislivello di quota esistente tra il piazzale della stazione e la strada ed è composto da corpi vetrati che come "frammenti urbani" generano spazi di ritrovo e aggregazione. Gli edifici in linea sono di 10 piani e raggiungono un'altezza totale di 43 metri. L'elemento caratterizzante è il trattamento



delle facciate continue, ritmate da pieni e vuoti e giocate su variazioni cromatiche differenti per ciascun corpo. La facciata ventilata è composta da un primo strato con vetro U-glass che si sovrappone a elementi in muratura e pannelli scorrevoli, che chiudono finestre a tutta altezza. Sempre sulla strada dei concorsi

internazionali nasce il progetto per la nuova palestra e centro ricreativo di Chiasso. Il motore generatore del progetto è la necessità di raccordare le diverse quote urbane e articolare l'interno e l'esterno in una sorta di vortice che attrae i futuri utenti. Ne risulta un sistema di spazi pubblici che si compenetrano a vicenda e nel quale

appunto interno ed esterno, pur esplicando funzioni differenti, presentano la medesima importanza concettuale e progettuale. Anche in questo caso l'elemento che dialoga con il tessuto urbano alla quota del terreno è una piastra-piattaforma, di poco rialzata, che genera una piazza urbana, sagomata secondo un andamento morbido, quasi fosse

una rampa per skaters. Un affascinante disegno bidimensionale segna, come linee di penna, tracciati curvilinei lungo tutto il suo sviluppo. Questo gioco plastico di volumi è dettato dalla definizione delle diverse funzioni: la copertura si alza in corrispondenza dell'ingresso pedonale, dove trova spazio anche il deposito di biciclette, mentre si appiattisce per raccordarsi con la quota della strada e consentire l'accesso alla piazza. L'illuminazione naturale degli spazi seminterrati destinati a palestre e pareti per l'arrampicata è garantita dalla fila di finestre a nastro che seguono il profilo della costruzione e la rendono particolarmente visibile anche di notte. Questo concorso, datato luglio 2007, pur non avendo ricevuto il primo premio e quindi rimanendo su carta, ha già riscosso commenti molto favorevoli.

Tre edifici residenziali e di terziario in costruzione a Saragozza in concomitanza con l'Expo 2008

